

Bressanone: oggi Benedetto XVI riceverà la cittadinanza onoraria



Il Papa e il fratello nel giardino del Seminario

BRESSANONE. Ultimi appuntamenti dell'agenda brissinese di Benedetto XVI, ormai quasi alla fine del suo soggiorno nella quiete del Seminario maggiore di Bressanone. Oggi pomeriggio, proprio nel Seminario, avverrà la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria al Pontefice,

presenti il consiglio comunale e la giunta guidata dal sindaco Albert Puergstaller. La delibera, votata all'unanimità dal consiglio comunale lo scorso 30 luglio, sottolinea come «tornando nella città come Papa, il Santo Padre ha confermato i suoi stretti legami con Bressanone, con il Comune come con tutta la cittadinanza». La cerimonia, tempo permettendo, si svolgerà nel cortile interno del Seminario, mentre l'appuntamento con tutti i suoi nuovi «concittadini» è rinviato a domani, quando Benedetto XVI per la seconda volta tornerà a guidare la recita dell'Angelus di mezzogiorno dal palco eretto sulla piazza del Duomo.

(S.M.)

La riconoscenza del Papa al cardinale Hummes per il 50° di sacerdozio

ROMA. Affetto e riconoscenza per il suo prezioso servizio alla Chiesa. Ad esprimerli al cardinale brasiliano Claudio Hummes è stato ieri Benedetto XVI, nella lettera indirizzata al prefetto della Congregazione per il Clero in occasione del cinquantenario anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Nato nello Stato di Rio Grande do Sul in una famiglia di origine tedesca, Hummes ha compiuto gli studi nel Seminario francescano di Taquari, nel suo Stato natale ed è stato ordinato sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori a Divinópolis, Minas Gerais, il 3 agosto 1958. Cardinale dal 21 febbraio 2001, prima di essere chiamato alla guida del dicastero per il clero, era stato arcivescovo di San Paolo del Brasile, dopo aver guidato le diocesi di Santo André e, successivamente, di Fortaleza.

Roma: Ranjith presiede la Messa in San Lorenzo

ROMA. La solennità di san Lorenzo sarà celebrata domani a Roma nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura che conserva i resti del santo - che patì il martirio il 10 agosto 258 sotto l'imperatore Valeriano. La liturgia centrale - alle 19,30 - sarà presieduta dall'arcivescovo Malcolm Ranjith Patabendige, segretario della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Al termine dell'Eucaristia, nelle vie del quartiere si svolgerà la processione. La solennità è stata preparata da un Novenario e si tiene nello speciale «Anno Laurenziano» indetto per commemorare il 1750° anniversario del martirio di san Lorenzo. L'Anno era stato aperto il 1° gennaio scorso dall'allora cardinale vicario di Roma, Camillo Ruini, e si concluderà alla fine del 2008.



Perugia: Chiaretti ordina tre nuovi diaconi permanenti

PERUGIA. La festa di san Lorenzo a Perugia domani sarà caratterizzata, oltre che dal consueto appuntamento con i sacerdoti e religiosi stranieri presenti nella città per apprendere l'italiano, anche dall'ordinazione di tre diaconi permanenti, Giuliano Giglio, Giancarlo Pecetti e Franco Vecchini. L'ordinazione (alle 17 nella cattedrale di san Lorenzo, presieduta dall'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Giuseppe Chiaretti) per i diaconi - spiega lo stesso Chiaretti - è «motivo di rallegrarsi in un momento in cui crescono in statura cristiana i laici». Le celebrazioni di domani sono precedute, oggi alle 18, dai Primi Vespri in San Lorenzo. Domani, invece, l'arciprete della cattedrale, monsignor Fausto Sciarpa, presiederà la Messa delle 11,30, mentre Chiaretti l'ordinazione delle 17.



TESTIMONI DELLA FEDE

Si è chiuso il primo anno del corso ispirato all'esperienza francese della Jeunesse Lumière



I giovani partecipanti alla «Scuola di evangelizzazione» delle «Sentinelle del mattino di Pasqua»

Giovani evangelizzatori, dalla scuola alla missione

DA FIRENZE RICCARDO BIGI

Formare giovani evangelizzatori perché siano loro stessi a portare il messaggio cristiano là dove i giovani vivono e si incontrano: nelle strade, nelle scuole, nelle discoteche, sulle spiagge... Era l'intuizione di Giovanni Paolo II, poi ripresa e rilanciata da Benedetto XVI: i giovani come primi apostoli ed evangelizzatori del mondo giovanile. Proprio questo è l'obiettivo della «Scuola di evangelizzazione» aperta nel Mugello un anno fa, in una casa messa a disposizione dall'arcidiocesi di Firenze, dall'associazione «Sentinelle del mattino di Pasqua». La scuola ha concluso, da poche settimane, il suo primo anno di attività: adesso l'estate per gli «studenti» diventa un tempo di missione, in cui mettere in pratica quello che hanno imparato. La prima missione, in Puglia, insieme ai giovani di Rinnovamento nello Spirito, è terminata lo scorso giovedì; la

seconda sarà a Riccione, da lunedì 11 a domenica 17 agosto, insieme ai giovani delle parrocchie riccionesi, alla comunità Nuovi Orizzonti, all'associazione Papa Giovanni XXIII e ad altri movimenti e associazioni. Ma qual è il bilancio di questo primo anno? «È andato bene, i ragazzi sono soddisfatti e le missioni di evangelizzazione che abbiamo fatto durante l'anno hanno dato frutti molto buoni», afferma Gianni Castorani, il fondatore di questa realtà che ha portato in Italia lo stile della scuola francese

Jeunesse Lumière. Lì, nella struttura fondata a Pratlone dal monaco Daniel Ange, Castorani ha maturato la sua vocazione (adesso sta completando la formazione nel Seminario fiorentino) e l'idea di avviare un'esperienza simile a Firenze. Idea subito ben accolta dal cardinale Ennio Antonelli: fu proprio l'allora arcivescovo (recentemente nominato presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia) a concedere all'associazione la canonica di Mucciano, nel verde della campagna toscana: un ambiente ideale per ospitare giovani desiderosi di preghiera, meditazione, formazione cristiana. «I quattro pilastri della scuola - spiega Gianni Castorani - sono la fraternità, la preghiera, la formazione e la missione. La giornata quindi è organizzata secondo i tempi della vita monastica: il tempo è diviso tra la preghiera personale e comunitaria, i servizi all'interno della casa e i corsi di formazione». In questo primo anno, diversi relatori si sono alternati per tenere lezioni su argomenti biblici, teologici, spirituali; ma non sono mancati anche corsi di liturgia, di musica sacra... Ogni settimana poi prevedeva anche una giornata di «deserto», al venerdì; e ogni tre mesi, un periodo di 15 giorni da trascorrere in missione, in varie zone d'Italia o all'estero (Empoli, Perugia, la Basilicata, ma anche la Polonia tra le mete di questo primo anno), per portare agli altri ciò che si è imparato e contemplato. La scuola riaprirà i battenti a settembre, e in questi giorni sono aperte le iscrizioni. I corsi sono residenziali, e durano nove mesi. Ai giovani che decidono di frequentare la scuola (i posti sono una quindicina) viene chiesto di dedicare completamente a Dio un anno della loro vita, che può essere vissuto anche come anno di discernimento vocazionale, in preparazione alla consacrazione o al matrimonio, oppure semplicemente come un anno per radicarsi nella fede. La scuola non ha finanziamenti: il sistema è quello delle «adozioni». Ogni studente costa circa 550 euro al mese: ai giovani che si iscrivono viene chiesto di trovare uno o più «padrini» che sostengano la sua iscrizione, anche con piccole cifre. Per iscriversi, o per chiedere informazioni, si può telefonare al numero 338.9506329 o visitare il sito internet www.scuoladievangelizzazione.it.

Vicenza in Terra Santa, viaggio alle radici

il cammino

Un gruppo di ragazzi sarà ospite delle locali comunità cristiane

DI ALBERTO MARGONI

Sono partiti ieri con grande entusiasmo quattordici giovani della diocesi di Vicenza per vivere l'esperienza di un campuscuola itinerante in Galilea e in Giudea. Organizzata dal locale comitato territoriale di «Noi associazione» e dall'Azione cattolica diocesana, con il patrocinio della regione Veneto, l'iniziativa si propone di andare alla riscoperta delle radici cri-

stiane, coniugando insieme momenti di scambio culturale, di dialogo, di confronto e di solidarietà. «Sarà un'esperienza condotta all'insegna della sobrietà e dell'essenzialità, sia dal punto di vista materiale, sia nello sguardo sulla realtà», ci ha detto a poche ore dalla partenza don Gianantonio Urbani, assistente dell'Azione cattolica ragazzi e presidente di «Noi Vicenza», promotore dell'iniziativa e guida del gruppo. I primi cinque giorni vedranno i giovani ospitati da alcune famiglie nella comunità cristiana di Tarshiha, nell'alta Galilea, a pochi chilometri dal confine con il Libano. Una realtà legata da un rapporto di amicizia e di scambio con la diocesi di Vicenza: «Il gemellaggio dura da cinque an-

ni - continua don Urbani -. Nel settembre scorso alcuni giovani di Tarshiha parteciparono con noi all'Agorà dei giovani italiani a Loreto, evento culminato nell'incontro con Benedetto XVI. Ora siamo noi a rendere la visita. Nella loro parrocchia svolgeremo attività di animazione per i bambini all'oratorio. Una struttura questa che come Azione cattolica e «Noi associazione» abbiamo sostenuto, insieme ad altri partner, e che vedrà sorgere al suo interno anche una scuola cattolica». Un «gest» in miniatura quindi, ma per i giovani vicentini sono in programma anche un'escursione alle fonti del fiume Giordano e le visite ai castelli costruiti dai crociati, al lago di Tiberiade e ad alcuni siti archeologici biblici.

Quindi una giornata a Nazareth e, la vigilia di ferragosto, l'arrivo a Betlemme, ospiti dell'Istituto salesiano Don Bosco. Oltre a Gerusalemme e ai luoghi simbolo della fede cristiana, il gruppo visiterà il *Caritas baby hospital*, gestito dalle suore terziarie francescane elisabettine di Padova, unico ospedale pediatrico in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Inoltre incontrerà alcuni membri del Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo) che da vent'anni opera in Palestina e sta presentando in numerose città italiane la mostra «Un Muro non basta» con fotografie, documenti e testimonianze sulla barriera che separa Israele dai territori palestinesi. I giovani saranno di ritorno in Italia domenica 17 agosto.



Nazareth: la Basilica dell'Annunciazione

Casal Borsetti intitola due vie ai suoi primi parroci

La frazione ravennate di Casal Borsetti vivrà domani un momento molto particolare in occasione della festa patronale di san Lorenzo. Infatti, al termine della Messa delle 10,30 presieduta dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia Giuseppe Verucchi, lo stesso presule benedirà due vie, attigue alla chiesa, intitolate ai primi due parroci della frazione. Si tratta di don Giovanni Lazarotto (1920-1978; nella foto sopra) e del suo successore don Franco Stevanato (1934-2001). Come spiega l'attuale parroco, don Giovanni Desio, la decisione del Comune di Ravenna «costituisce un chiaro riconoscimento al valore umano e spirituale dei due sacerdoti».



A Dovadola per Benedetta Bianchi Porro Domani la Messa con i vescovi Zenti e Pizzi

DA DOVADOLA (FORLÌ) QUINTO CAPPELLI

Sarà il vescovo di Verona Giuseppe Zenti a presiedere domani alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Dovadola, in provincia di Forlì, una solenne concelebrazione eucaristica per ricordare il 72° anniversario della nascita di Benedetta Bianchi Porro, la giovane morta a 27 anni e di cui è in corso la causa di beatificazione, dopo che Giovanni Paolo II l'ha dichiarata venerabile nel 1993. Tra i concelebbranti il vescovo di Forlì-Bertinoro, Lino Pizzi e numerosi sacerdoti, tra cui don Evelino Dal Bon, parroco di Sirmione, la località gardesana e in diocesi di Verona dove Benedetta visse gli ultimi anni di vita e morì. Attese centinaia di pellegrini da ogni parte d'Italia, non solo dell'Associazione che dalla giovane ha preso il nome e da Milano, dove Benedetta frequentava medicina all'università e dove opera un'altra Associazione a lei dedicata, ma anche da Torino, Brescia, Verona e Sirmione, dove è morta, e da molte altre città delle Marche e della Puglia. Sul-

la tomba di Benedetta a Dovadola, dove la giovane era nata l'8 agosto 1936, pregano giornalmente persone d'ogni età e ceto sociale, provenienti dall'Italia e dall'estero. La vita e gli scritti (lettere, diari e pensieri) di Benedetta sono ormai conosciuti in tutto il mondo, tradotti in tutte le lingue, compresi l'arabo, il giapponese e il cinese. L'eroica testimonianza cristiana del suo modo di affrontare la vita e la morte, anche di fronte al dolore (distrutta da un tumore ai nervi da lei stessa diagnosticato), è stata raccontata da tanti libri, cercati e letti specialmente dai giovani. Gli scritti completi e una biografia critica sono stati curati da don Andrea Vena e pubblicati dalle Edizioni San Paolo. Scrive Benedetta poco prima di morire: «Ho trovato che Dio esiste ed è amore fino alla consumazione dei secoli. Le mie giornate sono dure, ma dolci, perché Lui è con me e mi dà luce nel buio». Dalla tomba di Benedetta parte un «Cammino» diretto ad Assisi, già frequentato in pochi mesi dall'apertura da centinaia di pellegrini da tutto il mondo.

buone notizie!

fiori d'arancio

Auguri agli sposi
ALDO FERRARA e MIRIAM RUSCONI
che ieri 8 agosto 2008, hanno celebrato
nella prepositurale di Santo Stefano
in Appiano Gentile le loro nozze.
Gli zii Angela e Aurelio